

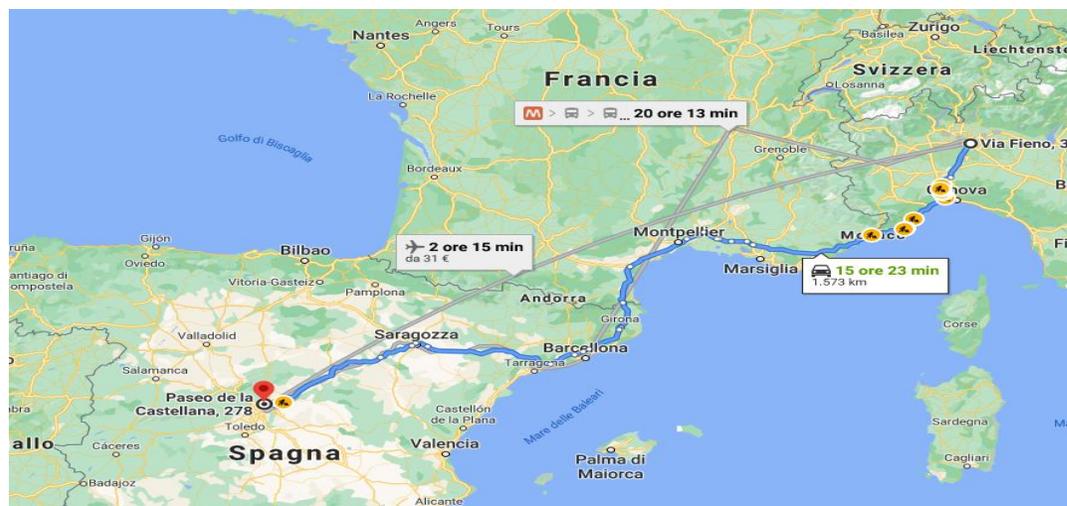
Avv. Cristina Guelfi

Studio Legale Guelfi & Associati

*«per le imprese, con le imprese, al servizio delle imprese.»*

**«GOVERNANCE E SOSTENIBILITA' D'IMPRESA. IL RUOLO DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO»**

**Istituto Nazionale Revisore Legale dei Conti, 15 gennaio 2025**



## ALCUNI ASPETTI DEL DLGS 124/2024

- ❑ Descrizione del ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo per quanto riguarda le questioni di sostenibilità e informazioni sull'esistenza di sistemi di incentivi connessi alle questioni di sostenibilità a loro destinati.
- ❑ Descrizione degli obiettivi e delle politiche dell'impresa in relazione alle questioni di sostenibilità.
- ❑ Descrizione del modello e della strategia aziendali dell'impresa e della loro resilienza in relazione ai rischi connessi alle questioni di sostenibilità.
- ❑ Previsione dei piani d'impresa finalizzati a garantire che il modello e la strategia aziendali siano compatibili con la transizione verso un'economia sostenibile e con la limitazione del riscaldamento globale e l'obiettivo dell'UE di conseguire la neutralità climatica entro il 2050.



- Adeguata composizione dell'organo amministrativo come leva strategica
- Obbligo di analisi, monitoraggio e gestione nell'ambito del piano d'impresa dei rischi ESG.

Ci si sofferma sull'integrazione dei fattori di sostenibilità negli obiettivi di gestione con valutazione degli impatti sul processo deliberativo e di monitoraggio.

## ALCUNI ASPETTI DEL DLGS 124/2024



- ❑ La «*doppia materialità*» si riferisce all'analisi e alla valutazione di come le questioni ambientali, sociali e di governance ESG influenzano le performance finanziarie di un'azienda (nella dimensione della materialità finanziaria) e, al contempo, di come le attività aziendali impattino su questioni sociali e ambientali (in termini di materialità esterna o impatto).
- ❑ Per «catena del valore» si intende le attività, le risorse e le relazioni che l'impresa utilizza e su cui fa affidamento per creare i propri prodotti o servizi, dalla concezione fino alla consegna, al consumo e alla fine della vita del prodotto o servizio

**Materialità finanziaria:** identificazione e comunicazione di come i rischi e le opportunità legati a questioni ambientali, sociali e di governance possano avere conseguenze materiali sulle loro performance finanziarie, sulla stabilità e sulla crescita.

**Materialità Esterna:** le aziende devono rendicontare l'impatto delle loro operazioni sui fattori ESG, includendo l'impatto ambientale, il coinvolgimento e il trattamento dei lavoratori, i diritti umani, e l'integrità della governance aziendale.



Principio di «*doppia materialità*»



Integrazione dei criteri ESG lungo la catena del valore.

*E' necessario valutare quali questioni ESG sono materiali per una organizzazione.*



### ESEMPIO DELLA "DOPPIA MATERIALITA"

Una azienda, durante la sua attività può riscontrare problemi legati all'inquinamento atmosferico e alle emissioni di CO<sub>2</sub>. Se l'azienda per produrre i propri prodotti utilizza combustibili fossili come petrolio o carbonio: dal punto di vista della materialità vi è un effetto negativo, allo sviluppo sostenibile dell'organizzazione.

Dal punto di vista finanziario le emissioni possono avere un impatto economico diretto sul: (a) conto economico; (b) sul rendiconto finanziario; (c) sull'utile; (d) sulla perdita, a causa delle spese legate alla violazione delle normative sull'inquinamento atmosferico.

Gli investitori sono in genere le parti interessate, ma anche i dipendenti e la società hanno interesse a conoscere gli impatti che possono influenzare la salute finanziaria dell'organizzazione. Un investitore può decidere di non finanziare un'azienda in base al volume di emissioni che può inserire nel proprio portafogli

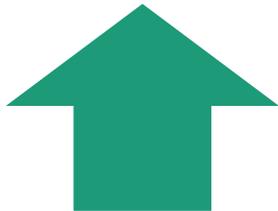
La doppia materialità ha quindi un impatto diretto sulla capacità delle aziende di attrarre capitale o il costo che deve sostenere per accedere al capitale.

Responsabilità per l'amministratore nel fornire informazioni più complete e trasparenti ai vari «stakeholder».

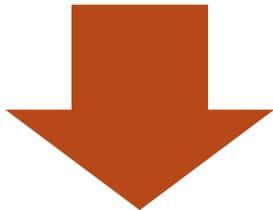
## LE CLAUSOLE «ESG» NELLO STATUTO - STAKEHOLDER



- Sono legittime le clausole che prevedono il coinvolgimento degli «stakeholder» nella delineazione delle politiche di impresa.
- Sono legittime le clausole che subordinano il potere degli amministratori di porre in essere determinate operazioni al consenso o al parere favorevole di comitati o «stakeholder» individuati.
- Per l'organo amministrativo si tratta di un obbligo solo formale oppure il procedimento di consultazione costituisce un obbligo e dunque una fonte di responsabilità?
- Sono legittime le clausole che prevedono la determinazione di una parte del compenso degli amministratori in virtù di certi parametri di sostenibilità delle politiche adottate.



Centrale il ruolo degli «stakeholder» nella definizione delle politiche d'impresa.



E' possibile che si restringa la funzione dell'organo gestorio.

E' responsabilità dell'organo amministrativo avviare un procedimento di consultazione con gli «stakeholder»?

Il coinvolgimento degli «stakeholder» è fondamentale in tutte le fasi del processo per provvedere alla rendicontazione di sostenibilità.



## Doveri dell'organo amministrativo

Rafforzamento del  
processo informativo

Soci

«Stakeholder»

Condividere dati e informazioni per consentire decisioni più informate e consapevoli da parte di tutti gli «*stakeholder*»

L'organo amministrativo ha l'obbligo di adeguare la propria strategia e/o il modello aziendale ai fini di consentire agli «*stakeholder*» di essere adeguatamente informati.

*Stakeholder*



*Tassonomia green*



### LA TASSONOMIA

La tassonomia è stata sviluppata con l'obiettivo di aiutare imprese, *stakeholder* ed enti pubblici ad individuare ciò che è realmente sostenibile secondo criteri oggettivi e ben definiti.

E' stata sviluppata per contribuire in maniera significativa ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali individuati dalla Commissione europea: mitigazione dei cambiamenti climatici; l'adattamento ai cambiamenti climatici; l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; la transizione a un'economia circolare, la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti; la prevenzione e il controllo dell'inquinamento; la protezione degli ecosistemi sani.

Non danneggiare significativamente uno degli altri obiettivi ambientali. Essere in linea con le garanzie minime sociali.

E' stato introdotto il principio di non danneggiamento.

## CASI SULLA TASSONOMIA

Il Caso **C-420/01** riguarda una causa legale portata dalla Commissione Europea contro i Paesi Bassi davanti alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE). Sebbene il caso non sia direttamente correlato alla tassonomia verde dell'UE (introdotta successivamente nel 2020), è comunque rilevante in quanto riguarda principi fondamentali di protezione ambientale e di rispetto delle normative europee su tematiche ecologiche. La causa si concentrava sull'interpretazione e l'applicazione di alcune direttive europee ambientali.

Il caso si riferiva alla mancata attuazione completa e corretta delle normative europee in materia di qualità dell'acqua e di protezione ambientale da parte dei Paesi Bassi. In particolare, la Commissione Europea accusava i Paesi Bassi di non aver adeguatamente applicato alcune direttive dell'Unione Europea, tra cui quelle relative al trattamento delle acque reflue urbane.

La Commissione Europea riteneva che i Paesi Bassi non avessero rispettato gli obblighi previsti dalla Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, che riguarda il trattamento delle acque reflue urbane. In particolare, la causa riguarda l'omissione di conformarsi agli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dalla normativa europea. La Commissione sosteneva che le autorità olandesi non avessero applicato correttamente gli standard e non avessero adeguatamente controllato il rispetto delle normative ambientali stabilite dall'UE.

La Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha **dato ragione alla Commissione Europea**, stabilendo che i Paesi Bassi non avevano rispettato le direttive europee in materia di protezione ambientale, in particolare quelle riguardanti il trattamento delle acque reflue urbane. La Corte ha quindi dichiarato che il paese non aveva adottato le misure necessarie per garantire la conformità alle normative europee e ha imposto al governo olandese di attuare correttamente le direttive.

## INFORMATIVA SINDACALE

**Obblighi di informativa sindacale.** Si deve assicurare il coinvolgimento dei rappresentanti sindacali, da un lato, informandoli in maniera adeguata in merito ai dati e alle informazioni rilevanti in tema di sostenibilità e, dall'altro, raccogliendo le loro opinioni.

Fornire ai rappresentanti sindacali la possibilità di verificare le informazioni sulla sostenibilità riconoscendo la possibilità per i rappresentanti di fornire il loro parere all'organo amministrativo e di controllo.



«Stakeholder»

Fra gli «stakeholder» si comprendono anche i dipendenti e le parti sociali.

Partecipazione dei lavoratori all'impresa.

Possibilità di condotta antisindacale ex art 28 Statuto dei Lavoratori.

## CORPORATE SUSTAINABILITY. GOVERNANCE SOCIETARIA.

- Le clausole «ESG» sono valide se inserite nello Statuto?
- E' obbligatorio effettuare una modifica allo statuto sociale?
- L'adozione e il perseguimento di modelli sostenibili nell'ambito dei criteri «ESG» sono fonte di responsabilità specifica per l'organo amministrativo e per le funzioni di controllo?
- Il perseguimento dell'obiettivo sostenibile confligge con il profitto? Il perseguimento dell'assetto societario sostenibile rientra nell'oggetto sociale d'impresa o è un fattore esterno di politica aziendale?
- Si tratta di semplici adempimenti formali? Esiste una tipizzazione di clausole «ESG»?



Come si inseriscono le clausole di sostenibilità nello statuto sociale?

Regolamentazione fra interessi dei soci e degli «stakeholder»

Gestione delle clausole di gradimento per l'ingresso di nuovi soci nella compagine societaria.

Questioni ESG

Amministratori

Comitato Interregionale dei Consigli notarili

## LE CLAUSOLE «ESG» NELLO STATUTO - DESTINAZIONE DELL'UTILE.

- ❑ Le clausole «ESG» sono legittime se apposte in Statuto e costituiscono la base da cui gli amministratori devono partire per orientare le decisioni, le strategie e le operazioni per il raggiungimento dell'oggetto sociale e per migliorare la reputazione dell'azienda così da favorirne la crescita anche in assenza della qualifica di Società Benefit.
- ❑ Le clausole «ESG» non consistono nella semplice etero-destinazione dell'utile come avviene negli Statuti delle Società Benefit in quanto concorrono a definire l'oggetto sociale d'impresa.
- ❑ Sono legittime le clausole che prevedono la destinazione parziale di utili alla cura di interessi correlati alla natura dell'attività di impresa esercitata, a condizione che: (a) tale finalità ideale non pregiudichi lo scopo lucrativo dell'impresa stessa e (b) la destinazione e l'importo degli utili non siano predeterminati.
- ❑ L'effettiva destinazione e l'importo da destinare alla causa di sostenibilità dovranno essere determinati dall'organo amministrativo sulla base degli utili risultanti dal bilancio di esercizio sottoposto all'approvazione dei soci, nei limiti della clausola di destinazione ovvero previa autorizzazione dell'assemblea.
- ❑ Si deve decidere un limite massimo fissato ex ante di destinazione che potrebbe anche essere determinato in termini percentuali (in analogia con quanto previsto dall'art. 2447- bis c.c. in tema di patrimoni destinati ad uno specifico affare, potrebbe essere rappresentato dal 10% degli utili).



L'adeguamento normativo richiede che lo Statuto debba comprendere anche un riferimento a come viene destinato l'utile di esercizio.

La determinazione dell'ammontare dell'utile è prerogativa dell'organo amministrativo



## LE CLAUSOLE «ESG» NELLO STATUTO - COMPENSO DEGLI AMMINISTRATORI

- Sono legittime le clausole che attribuiscono ad esperti indipendenti la valutazione periodica delle performance ambientali o sociali dell'impresa.
- Sono legittime le clausole che prevedono la determinazione di una parte del compenso degli amministratori in virtù di certi parametri di sostenibilità delle politiche adottate.
- L'operato dell'organo gestorio, (inter alia una parte del suo compenso) è subordinato alla valutazione di esperti indipendenti chiamati a valutare le performance ambientali?

L'obiettivo di sostenibilità non rientra nell'oggetto d'impresa.

L'obiettivo sostenibilità deve limitarsi ad innestarsi nella finalità produttiva dell'impresa senza prevaricarlo.

### LE CLAUSOLE «ESG» NELLO STATUTO - CLAUSOLE DI (NON MERO) GRADIMENTO.

- Sono legittime le clausole di non mero gradimento subordinate ai criteri ESG come limitazione alla circolazione delle quote.
- Queste clausole consentirebbero di limitare la vendita in tutto o in parte del capitale sociale qualora il soggetto acquirente non rispettasse i fattori ESG.
- Si implementa l'obbligo e la condivisione di informazioni trasparenti in ambito ESG.
- La non attendibilità delle informazioni («*Greenwashing*») comporta l'annullamento del contratto di cessione di quote più l'azione risarcitoria.

Accentuazione del ruolo della volontà dei soci di limitare l'ingresso di terzi muniti di comprovata responsabilità sociale.

Stimolare la trasparenza nella condivisione dei dati di informazione e questione reputazionale.



## ESEMPIO DI SCHEMA PER IL REPORT SULLA SOSTENIBILITA'



### Valutazione della materialità.

- Identificazione dei temi di sostenibilità chiave. Individuazione dei temi di priorità sostenibili. Es: missioni di carbonio, l'uso delle risorse naturali, i diritti umani e la trasparenza aziendale.
- Descrizione di come l'azienda interagisce con gli stakeholder per identificare e prioritizzare i temi di sostenibilità.

**Impegno ambientale.** Cambiamenti climatici ed impronta carbonica, consumo di energia ed efficienza energetica, impatti su biodiversità ed ecosistemi. Es: dettagli sul consumo di energia, sulle fonti utilizzate e sulle politiche per migliorare l'efficienza energetica; statistiche su produzione di rifiuti, riciclaggio e iniziative per ridurre l'impatto ambientale dei rifiuti; analisi dell'impatto delle attività aziendali sulla biodiversità e azioni adottate per mitigarne gli effetti.

Performance Ambientale

Performance Sociale.

Performance di  
Governance

## ESEMPIO DI SCHEMA PER IL REPORT SULLA SOSTENIBILITA'

### **Responsabilità sociale.**

**Benessere e Sviluppo dei Dipendenti.** Iniziative relative alla formazione, al benessere e alla sicurezza dei dipendenti.

**Diversità, Equità e Inclusione.** Politiche e misure per promuovere la diversità, l'equità e l'inclusione all'interno dell'azienda.

**Impegno e Impatto sulla Comunità.** Descrizione delle attività di responsabilità sociale, delle donazioni e degli investimenti comunitari.

**Diritti Umani e Pratiche Lavorative.** Politiche e pratiche adottate per rispettare i diritti umani e garantire condizioni di lavoro etiche.

**Salute e Sicurezza dei Clienti.** Dichiarazione su come i prodotti e i servizi aziendali siano sicuri per i consumatori e rispettino gli standard di salute e sicurezza.



Il report di sostenibilità rappresenta l'assolvimento da parte dell'organo amministrativo dell'obbligo di trasparenza e informazione che la normativa di recepimento della Direttiva sulla Sostenibilità prevede.



# CONTATTO

Studio Legale Guelfi & Associati



**Cristina Guelfi**  
Avvocato, Founding Partner

Via Fieno, 3  
20122 – Milano  
Email: [guelfilex@gmail.com](mailto:guelfilex@gmail.com)

